il Bilanciere

Associazione Nazionale Consulenti della persona, della coppia e della famiglia

Notiziario de "Il Bilanciere"

Numero 6
Maggio 2023

UN'ESPERIENZA DI CONSULENZA FAMILIARE CON LE PERSONE ANZIANE

di Tonia Di Pierno

Mai più soli

Durante l'ultima Giornata Formativa della nostra Associazione "Il Bilanciere" in cui ho l'onore di presiedere il Comitato Tecnico Scientifico, che abbiamo tenuto a Roma lo scorso 13 maggio dal titolo "Anziano a chi? La consulenza Familiare tra esperienza e creatività", ho avuto modo di presentare la mia esperienza con il "Progetto Mai Più Soli" della Caritas Diocesana di Pozzuoli presso la quale collaboro da circa sette anni .

Il progetto è rivolto alla fascia over 65 del territorio diocesano e, come è insito nel nome stesso, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni di vicinanza e ascolto di una fascia particolarmente fragile e colpevolmente dimenticata della popolazione.

Quando nel 2017 a me ed alla mia preziosa compagna di viaggio, assistente sociale, è stato proposto di intraprendere il Progetto, non sapevamo bene a cosa andavamo incontro.

Si, in teoria avevamo in mente bisogni da soddisfare, attività da realizzare, ma, nella pratica, la grande incognita erano proprio loro: i "destinatari finali" di qualcosa che vedevamo ancora sulla carta.

L'obiettivo è rispondere ai bisogni di vicinanza e ascolto di una fascia fragile e dimenticata della popolazione

Come ci saremmo approcciate? Quali erano le reali necessità? E gli anziani avrebbero accettato di cimentarsi in tutto ciò che avevamo pensato per loro?

Il Progetto è nato con la volontà di realizzare servizi, iniziative ed interventi per gli anziani allo scopo di contrastare la solitudine e di promuovere la socializzazione e l'aggregazione.

Si partiva infatti col riconoscere il bisogno di aiuto della persona anziana nell'affermare il suo diritto all'inserimento sociale e col

promuovere azioni positive, finalizzate ad incoraggiare le esperienze aggregative e a mantenere una vita sociale attiva.

Tutto questo è stato pienamente realizzato in questi anni, anche nei momenti più difficili, anche a dispetto di una pandemia che ci ha visti costretti all'isolamento.

Gli anziani spesso vengono esclusivamente considerati portatori di "bisogni passivi" cioè di bisogni assistenziali e sanitari.

Noi operatrici del progetto abbiamo cercato di porci sempre con un atteggiamento positivo e di grande rispetto verso i nostri anziani e ciò ci ha permesso di realizzare attività inaspettate.

Siamo partite dalla necessità di un approccio in positivo al "problema" anziani, i quali spesso vengono esclusivamente considerati portatori di "bisogni passivi" cioè di bisogni assistenziali e sanitari, confinandoli al di fuori della società e separandoli di fatto dal contesto sociale di cui in realtà sono parte integrante.

Viceversa abbiamo cercato di considerare anche i loro "bisogni attivi" di partecipazione, di socializzazione e protagonismo, rafforzando la solidarietà e la relazionalità e contrastando i meccanismi di espulsione dal tessuto familiare e sociale.

Questa esperienza ci ha reso più evidente che non esiste solo una non autosufficienza fisica; oggi è sempre più diffusa, in questa nostra società così fragile nei rapporti umani, una non autosufficienza sociale, determinata dalla mancanza di ruolo, dalla solitudine,

dall'angoscia per il futuro e dalla debolezza della rete solidale.

"Mai Più Soli" è stato inaspettatamente utile perché finalizzato ad attivare processi di integrazione e di inclusione: siamo certe, perché le evidenze ce lo hanno confermato, di aver dato la possibilità ai "Giovani Dentro" di sentirsi ancora "risorsa", parte attiva della vita comunitaria.

I primi incontri con i nostri nuovi amici sono stati travolgenti, nel senso più vario del termine. C'erano le realtà più diverse, le vite più inaspettate, esperienze e personalità impensate, ma anche incredibilmente ricche di umanità.

È stato fin dai primi momenti che abbiamo compreso che i nostri amici "over" avevano il grande desiderio di sentirsi ascoltati, considerati, compresi nelle loro piccole e grandi fragilità.

Le loro storie, il modo composto e commosso con cui narravano, le paure, le incertezze di una vita che, nonostante l'età avanzata, doveva in qualche modo continuare, la realtà contemporanea difficile da capire e che mal si adattava al mondo di valori e convinzioni che venivano da lontano….

E poi mancanze, vuoti da colmare, si, ma con che cosa? La consapevolezza della solitudine e della inutilità sociale, di questa vita troppo frenetica per poterle stare dietro…

A tutto questo abbiamo sempre cercato di rispondere facendo loro "spazio": spazio nella nostra mente mediante l'ascolto, spazio nel nostro cuore avendo cura di loro, spazio nei pensieri cercando di farci venire buone idee da proporre loro e cercando di sovvenire anche alle necessità più inaspettate.

Tante storie e tanti volti

Ricordare ogni singola storia non è sempre semplice, ma tante ci sono rimaste nel cuore soprattutto perché abbiamo potuto essere testimoni dei reali cambiamenti che avvenivano sotto i nostri occhi giorno dopo giorno. A tal proposito, sappiamo di aver seminato nelle persone la voglia di sentirsi ancora utili, di tessere relazioni volte al rafforzamento dei le possibilità di ciascuno.

E allora c'è la laboriosa Nunzia (80 anni) ex insegnante, che si prende cura delle sue amiche Dora e Onesta; oppure Susy (76 anni), vedova, che era rimasta sola e triste e che, grazie al gruppo, è rinata e ha cominciato ad invitare altre persone, decantando i benefici dello stare insieme; e ancora Maddalena, Mary, Consiglia… che hanno riscoperto la gioia di farsi belle e di sorridere ancora alla vita, ritrovando uno scopo per uscire di casa ogni giorno; Salvatore che partecipava insieme alla sua inseparabile moglie e che, dopo la sua morte, ha voluto fortemente continuare a stare in nostra compagnia perché ormai "si sente a casa"…

Tante storie e tanti volti che hanno giovato anche a noi e ci hanno dato il senso di una tenerezza e di una umanità che certamente non avevamo preventivato "sulla carta". Infine, poiché di Consulenza Familiare si parla, declinata in ogni senso, devo riportare a voi colleghi la Bellezza della nostra Professione, fatta di ascolto, intensità, empatia, sorpresa, meraviglia, creatività…

Sono assolutamente convinta che il nostro peculiare "modo di essere" arrivi alle persone molto più che le chiacchiere e le teorie. Noi siamo sul campo, con l'umanità vera, la nostra e quella di coloro che accompagniamo. Che

l'umanità, dunque, possa sempre riempirci ed essere da stimolo, per metterci in gioco con sapienza e tanta, tanta creatività.

Tonia Di Pierno
Consulente della persona, della coppia e della Famigla

Associazione Nazionale Il Bilanciere riconosciuta dal MISE

Viale Europa, 38 – 03100 Frosinone Tel. +39 351 9358867

www.IlBlianciere.it